

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cost. 10, a vent'otto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella questa pagina cont. 25 per linea, Annona amministrativa ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri guragno.

Lettore non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 giugno contiene:

- Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
- R. decreto 28 maggio, che inscrive la Biblioteca Nazionale di Roma nell'elenco delle autorità ed uffizi dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, che furono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.
- Id. 21 maggio, che autorizza la Società «Unione Enotria d'Asti» e ne approva lo statuto.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Ponte di Piave, provincia di Treviso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Anche questa settimana i fatti della Turchia posero in ombra ogni altro dei due mondi. Agli Stati Uniti s'occupano a preparare la elezione del nuovo presidente e la festa del centenario della Federazione, che cade il 4 luglio. Il partito repubblicano sceglie a presidente Hayes. Al Messico od a Cuba dicono che voglia fare dono di sé stesso il pretendente Don Carlos. Nella Repubblica Argentina domina il disordine finanziario.

Ben poco guadagnarono i liberali nelle elezioni del Belgio; e dalla vittoria dei clericali, comunq; procurata, ne vennero non lievi disordini in parecchie città. I Belgi non vedono che con questo provocano delle questioni internazionali, che potrebbero da ultimo tornare funeste alla loro indipendenza.

Da una parte la Repubblica francese, dall'altra la Germania trovano incommodo che esista un paese disposto a rendersi strumento dell'internazionalismo clericale.

Nella Germania ci sono indizi non pochi dai quali apparisce che Bismarck, per guidare la politica a suo modo, senza nemmeno la controlleur della pubblica opinione, inclini ad appoggiarsi sui conservatori, abbandonando il partito nazionale, che a lui sembra liberale troppo; ciòché non farebbe onore alla sua previdenza, poiché l'unità tedesca non potrebbe essere cementata che da un largo liberalismo, come lo fu l'italiana. In Francia vi sono di quelli che trovano troppo moderato il Gambetta, che ha la politica dell'opportunità e che vorrebbero la Repubblica, se ha da essere, più franca riformatrice che non si mostrò finora. I bouapartisti si rallegrano delle scissure, non però ancora profonde, del partito repubblicano. L'elezione di Buffet a senatore fatta dal Senato fa temere, che questa Assemblea possa trovarsi in appresso in conflitto colla Camera dei Deputati. Dopo ciò, colà come altrove, la questione della Turchia predomina; e fino nella Spagna c'è un risveglio e si vuole avere una politica estera ed un esercito come l'Italia.

Ciò che più di tutto appare nella questione orientale è l'antagonismo della Russia e dell'Inghilterra; tra le quali s'inframmezzano le altre potenze per mantenere la pace. E nella coscienza generale, che una guerra sul corpo della Turchia potrebbe avere non buone conseguenze per qualsiasi potenza, compresa la stessa Russia; la quale forse potrebbe trovare contro di sé più nemici che ora non crede.

Per questo al *memorandum* alla Porta si è sostituito il mezzo dei consigli particolari dati al governo del nuovo Sultano di fare da sé quello a cui sarebbe consigliato. L'armistizio di sei settimane e l'amnistia offerto da una parte; dall'altra autorevoli consigli alla Serbia ed al Montenegro, che pajono accettarli, di non muoversi. Poi deve venire una specie di Costituzione all'europea che renda uguali tutte le nazionalità e religioni dell'Impero, rappresentate nel Consiglio generale. Si notano però dei dissensi non lievi negli uomini di Stato, che ora dirigono la politica della Porta; e si oppongono le abitudini ed i pregiudizi delle popolazioni. In quanto agli insorti, pressati da tutte le parti, forse cederebbero, se le riforme fossero radicali, pratiche e garantite dalle potenze europee. La misura ed il modo di esercitare questa garanzia di accordo ed in modo che la Porta l'accetti sembra essere ora il compito pacifico della diplomazia.

E probabile che questa giunga a scongiurare il pericolo di una rottura per il momento; ma poi le cose rimarranno nello stato di prima. Migliorato, o no, lo *statu quo* non è possibile nella Turchia. I Turchi continueranno ad essere prepotenti, esclusivi e... Turchi, vale a dire bisognosi di essere riformati prima essi medesimi;

gli Slavi e Greci continueranno ad avere le stesse tentazioni d'insorgere; i vicini avranno le stesse disposizioni ad aiutarli nelle loro tenenze. La Russia poi continuerà a fare la parte bella verso gli insorti presenti o futuri, mostrando che essa è la sola che voglia francamente sposare la loro causa, e che l'integrità dell'Impero ottomano e le riforme turche sono cose incompatibili.

Soltanto l'autonomia dei diversi gruppi di nazionalità cristiane coll'alta sovranità del Sultano, potrebbe preparare una soluzione pacifica; la quale dovrebbe consistere più tardi in una federazione di quelle nazionalità sotto il protettato comune di tutte le potenze europee.

Dacchè queste possono unirsi per impedire le usurpazioni sull'Impero ottomano, del quale custodiscono la integrità; dovrebbero poter unirsi, se non avessero secondi fini, anche in questo concordato; il quale potrebbe comprendere anche la neutralizzazione assicurata del Bosforo di Costantinopoli e di quello di Suez. Sembra, che la Russia metta innanzi anche tale pretesto della libertà e sicurezza di queste vie del traffico mondiale. Ora, giacchè una simile neutralità è nell'interesse di tutti e la Russia non vuole con qualche ragione che le sia chiusa la via del Mediterraneo, potrebbe nascere un compromesso europeo, nel quale coi grandi, vi entrassero anche i piccoli Stati, per cui tutte le vie del Mediterraneo restassero aperte ed assicurate a tutti.

L'Italia non potrebbe avere nulla a ridirci; poichè ha interesse anch'essa di vedere aperte e sicure e libere tutte le vie da' mari, libere e civili tutte le nazionalità, compresa la turca, dell'Europa orientale e tutto attorno al Mediterraneo. Distruggere, o cacciare affatto molti milioni di Turchi non lo permetterebbero né la umanità, né la civiltà, che non impunemente si offendono. Adunque, non volendo avere i Russi al Bosforo e sull'Adriatico, come nessuno di certo li vorrebbe, bisogna non tanto farai un dogma della integrità dell'Impero ottomano, quanto accordarsi nel rendere possibile una graduata trasformazione; se non si vogliono accrescere la Serbia, il Montenegro e la Grecia colla Bosnia, coll'Erzegovina, colla Bulgaria, colla Macedonia, coll'Albania, si costituiscano quei paesi in una autonomia subordinata, come quella appunto della Serbia e della Rumenia. Allora, se i Turchi sapranno riformarsi, potrà rimanere l'alta sovranità del Sultano come nesso di unione; se no, cederanno a poco a poco il posto a Popoli indipendenti e civili. Senza la volontà dell'Europa non si sarebbero costituiti il Regno di Grecia ed i Principati danubiani. Voglia un'altra volta l'Europa ajutare a compiersi i fatti, che già s'iniziano da sè, e che sono nell'ordine della logica della storia.

La settimana non è stata cattiva nemmeno per le questioni interne dell'Italia; poichè il partito, che ora si trova al potere, dovette riconoscere che i fatti di chi lo precedette erano buoni, e non quali li predicava una stampa ostile. Li trovò buoni nella politica estera, della quale dovette dichiararsi seguace. Tali li trovò nell'esercito, giacchè andò quasi troppo in là a magnificargne le forze. Li trovò nelle finanze; poichè l'attuale ministro ebbe la sincerità di rendere giustizia ai precedenti, dicendo che le loro previsioni si erano verificate anche al di là di quello che essi dicevano circa al *pareggio* ed ai redditi dello Stato, purchè si continuò a riscuotere le imposte e non si ecceda nelle spese. Fino nella tanto contrastata convenzione di Basilea si diede sostanzialmente ragione ai predecessori, sebbene con una certa ripugnanza a troppo manifestamente contraddirsi di alcuni. Di ciò tutti debbono essere lieti. Quelli che sono ora al potere affrontino piuttosto il rimprovero delle loro troppo già palesi contraddizioni, anzichè insistere a screditare il paese verso sé stesso e verso l'estero. Giacchè ora hanno la responsabilità del Governo, questa deve avere ad essi insegnato che, ad ottenere giustizia dai propri avversari sta sempre bene l'usarla verso di loro. Pensino, che il paese non guarda né a destra, né a sinistra, ma che sarà sempre grato a coloro che faranno poche chiacchiecce inutili e molti buoni fatti. Così, se per l'educazione politica del paese e per quella di un partito governativo e per dare ad ognuno il suo merito, era necessario anche il mutamento, cui non avevamo desiderato di certo, converrà dire anche in questo caso, che non ogni male viene sempre per nuocere.

Ma perchè non avvenga peggio converrebbe che si smettessero dalla stampa e soprattutto da quella i cui amici stanno al potere, quelle

arose e false accuse, che fanno grave torto na opinione pubblica soprattutto a chi le fa. I moderati e non appassionati, secondo anche il proverbio, sono quelli che hanno ragione, appunto perchè hanno più tolleranza e più giudizio degli altri e pensano e studiano anche di più e più sanno valutare le difficoltà dell'azione.

P. S. Che sia una vendetta personale, oppure politica la nuova catastrofe di Costantinopoli, che produsse la morte di due ministri ed il ferimento di un terzo, il certo si è, che siffatto avvenimento turbò di nuovo la speranza che taluno avesse potuto nutrire sulle riforme del Trohi. Dove si possono succedere con tanta facilità fatti così enormi, rendono probabili degli altri, su chi e su che si può fare assegnamento? Costumi così feroci permettono d'essere credere alla efficacia dell'opera dei qualsiasi riformatori? Non deve essere scossa la fiducia di tutti gli uomini di buona fede all'udire simili fatti? Non dimostrano anch'essi, che c'è un principio fatale di dissoluzione in quell'Impero ottomano, del quale si vorrebbe conservare l'integrità?

Lord Derby, che crede impegnate a tale conservazione le potenze contraenti il trattato di Parigi del 1856, ad onta dei tanti fatti compiuti, che mutarono la situazione da vent'anni a questa parte, ammette, che i sudditi, o tributarieri del Sultano, compresi i Serbi ed i Rumeni, abbiano da essere lasciati fare a loro talento nel decidere le loro questioni interne. Se così si avesse fatto e si facesse, sarebbe pure possibile la emancipazione della Slavia turca senza interventi europei e senza conquiste della Russia, o d'altri. È questa l'idea da noi sostenuta fino dallo scoppio dell'insurrezione; e ci sembra ancora che sarebbe la migliore.

P. V.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Riserbandoci a parlarne domani, stampiamo intanto la seguente circolare dall'onorevole Quintino Sella diretta a tutti gli industriali del Regno.

Biella, 7 giugno 1876.

Pregiatissimo signore

E oramai riconosciuto da tutti coloro, ai quali non mancano e cuore ed intelligenza, che il risparmio è uno dei mezzi più efficaci onde svolgere il progresso economico e morale della nazione, migliorare le condizioni e l'educazione delle classi lavoratrici, combattere con più sicuro effetto i comati per sovvertire gli attuali ordinamenti sociali.

Ed è perciò che il Parlamento italiano approvava, e Sua Maestà il Re sanciva, il 27 maggio 1875, una legge, per cui s'incaricano gli uffici postali di raccogliere il risparmio, cosicchè in ogni parte del Regno possano i cittadini trovare opportunità di utilizzare le piccole somme che avessero economizzate. Resta ora che gli intelligenti ed i filantropi si adoperino a far conoscere a tutte le classi sociali la benefica istituzione che il governo pose a loro portata, ed a far meglio apprezzare i vantaggi che, specialmente per i meno abbienti, ha il risparmio.

Uno dei mezzi atti a diffondere la conoscenza della istituzione mi parve esser questo, che ogni industriale o proprietario presso cui lavorano parecchi operai, doni loro, senza distinzione di sesso o di età, un Libretto di risparmio presso il contiguo ufficio postale.

Basta perciò che gli industriali o proprietari mandino all'ufficio postale l'elenco nominativo dei loro operai e delle loro operaie colla tenue somma di una o più lire per ciascuno. Pochi giorni dopo l'ufficio postale restituisce tanti libretti di risparmio intestati ad ognuno degli operai.

Esposi questo concetto ad alcuni industriali. Il pensiero fu accolto con tanta premura, che mi pare opportuno renderne informati anche altri industriali e proprietari e con essi la S. V. III. in guisa da promuovere una specie di lega a favore del risparmio.

Quando anche la S. V. approvi questo ordine di idee, e si disponga ad attuarlo in favore dei suoi operai, io mi permetto di pregarla di volersi inserire nell'annesso elenco, e notare ivi il numero di operai e di operaie ai quali Ella darà il libretto di risparmio, come pure l'ufficio postale in cui esso verrà inscritto. Io sarò grato alla S. V. se vorrà avere la compiacenza di farmi tenere l'elenco sottoscritto prima del termine del corrente mese, onde la pubblicazione, che allora ne farei, possa essere più completa.

Gradisca la più grande considerazione

Del suo devot.
QUINTINO SELLA.

N.B. L'on. Sella raccoglie le iscrizioni, per pubblicarle insieme alla fine del mese. Mandarle all'indirizzo dell'onor. Quintino Sella, deputato al Parlamento. Roma.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 17.

(Seguito della discussione sul giuramento).

Vacca accetta il progetto ministeriale concernente la posizione giuridica dei testimoni e dei giurati; scostasi dal progetto riguardante il giuramento decisorio; prenderà consiglio dal seguito della discussione per decidere se debba votare a favore o contro il progetto ministeriale.

Borgatti dice che se non credonsi ancora mati nei tempi per l'assoluta abolizione d'ogni specie di giuramento, si applichi almeno, anche riguardo al giuramento, la separazione del rito civile dal rito religioso: voterà il progetto ministeriale, purchè la legge proibendo l'invocazione obbligatoria della Divinità, non intendasi che si proibisca anche le invocazioni volontarie.

Prati crede che il progetto ministeriale non pregiudichi in alcun modo il concetto della Divinità, e quindi dà il voto favorevole.

Lampertico dice che il ministro non ha sufficientemente risposto alle obiezioni mosse al progetto. La formula ministeriale non impedisce gli scandali. Essa non soddisfa né gli atei, né i credenti. Anche la formula proposta dall'Ufficio centrale potrebbe essere più corretta. Però il Senato farà bene ad adottarla, perché il progetto possa tornare alla Camera dei deputati, e la questione diventare più matura tanto nel Parlamento che nella pubblica coscienza.

Vigiliani non accetta interamente il progetto votato dalla Camera, e propone nuove formule giuratorie, secondo le quali la menzione della Divinità dovrebbe far parte delle ammonizioni dei giudici e dei presidenti delle Corti, ai testimoni, ai periti, alle parti, ai giurati.

Torelli combatte il progetto ministeriale.

Approvati la chiusura.

Mancini riassume la discussione, rispondendo alle obiezioni. Accostasi alla proposta di Vigiliani nel senso, che l'ammontaggio dei giudici e dei presidenti delle Corti accenni al vincolo religioso che il giuramento impone a tutti i credenti.

Coufanti chiede il rinvio delle varie proposte all'Ufficio centrale. Il rinvio è approvato.

La continuazione a domani.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 17.

Comunicasi la rinunzia di Corte dall'ufficio di questore della Camera.

Crispi propone e la Camera delibera di non accettare questa rinunzia.

Convalidasi l'elezione di Pirisi Siotto.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discusi nella seduta precedente, relativi al bilancio dell'entrata pel 1876 e alla leva marittima dei nati nel 1855, che sono approvati.

Rudini svolge un'interpellanza sul tracciato della linea ferroviaria Palermo-Catania, facendo istanza presso il ministro dei lavori pubblici di risolvere sollecitamente la questione pendente fra la linea Imerese e la linea delle Calcare, onde i gruppi delle ferrovie esistenti in Sicilia vengano congiunti.

Il ministro Zahardelli dà ragguagli circa il parere espresso dal Consiglio superiore, rispetto alle due linee; mette a raffronto i vantaggi e gli inconvenienti che presentano l'una e l'altra, assicurando che fra breve il Ministero prenderà una deliberazione definitiva.

Stante questa dichiarazione, Rudini propone un'ordinanza del giorno, nel quale confida che il Governo darà i provvedimenti necessari alla congiunzione sollecita dei due gruppi di ferrovie in Sicilia; il quale ordine del giorno verrà discusso mercoledì prossimo.

Comincia rivolgersi quindi allo stesso ministro, raccomandandogli che provveda acciò la Società delle Meridionali adempia meglio a suoi obblighi pel servizio merci.

Zahardelli dice come presso la detta Società possa verificarsi qualche inconveniente per difetto di materiale. Crede però ch'essa rimedierà. In ogni caso farà le opportune rimostranze.

Depretis presenta un decreto che l'autorizza a ritirare la legge concernente il riscatto e l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali.

Presenta un altro progetto, per l'approvazione della convenzione di Basilea riguardante il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, la convenzione di Vienna, e l'atto addizionale del 17 giugno fra il Governo e la Società dell'Alta Italia, per l'esercizio di quelle linee dopo il riscatto.

Riservasi di presentare un nuovo progetto relativo alle ferrovie Romane e Meridionali.

I progetti per la Convenzione di Basilea ecc., sono trasmessi alla Commissione già nominata per l'esame di tali convenzioni. Discutesi infine il progetto concernente la classificazione in seconda categoria di alcune opere idrauliche del Veneto.

Agitasi la questione se la detta classificazione già stabilita con regio decreto, debba avere la decorrenza dal gennaio 1876, come propone il Ministero, ovvero dalla attivazione nel Veneto della legge 20 marzo 1865, come proponesi dalla Commissione.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte Breda, Alvisi, Maurogonato e Righi, favorevoli alla proposta della Commissione, e Cavalletto Zanardelli Depretis, la Camera respinge la prima, e approva la seconda; e in tale conformità approvati il progetto di legge.

ITALIA

Roma. Scrivono alla Lombardia:

In generale, si crede che per il 23 o 24 i lavori di Montecitorio saranno finiti. Quelli di palazzo Madama dureranno un pochino di più. Il Ministero avrà così innanzi a sé il tempo che ci vuole per decidere della situazione. Certo, niente di meglio che di non mettere il paese alla prova delle elezioni generali; ma è egli possibile affidarsi alla maggioranza formata il 18 marzo, e che, dopo tre o quattro mesi di chiusura della Camera, potrebbe presentarsi interamente *dislocata*? Questo si chiedono gli uomini politici di tutti i colori e la risposta è un'incognita. Non credete a decreti già firmati, e a deliberazioni già prese; per ora non c'è nulla di deciso.

Sappiamo che si sta concretando un Congresso dei professori degli Istituti tecnici del regno d'Italia, per discutere un nuovo indirizzo degli studi industriali e professionali e dare a queste simpatiche scuole un impulso fecondatore. Il Congresso si terrebbe nel settembre del venturo 1877 a Roma, e sarebbe presieduto dall'istesso ministro d'agricoltura e commercio.

ESTERO

Francia. Una lettera dell'arcivescovo d'Aix, che viene oggi alla luce, è destinata a far gran rumore. Invitato dal rettore dell'Accademia alla prossima sessione del Consiglio Accademico, Monsignore vi risponde coll'offrire la sua dimissione, perché «in presenza dei fatti che si compiono in questo momento e di cui l'iniziativa appartiene al ministro dell'istruzione pubblica, ripugna alla sua coscienza di dare all'Università dello Stato nemmeno l'ombra del più piccolo concorso...». Il tono acerbo di questo documento indica anche troppo lo stadio acuto nel quale è entrato ora il clero francese col Governo della Repubblica e colle istituzioni che reggono.

Germania. La *Nordd. Allg. Zeit.* dichiara priva affatto di fondamento la notizia della cessione alla Germania, da parte dell'Inghilterra, dell'isola di Helgoland.

La *Gazzetta di Augusta* scrive che la fabbrica reale prussiana di viveri per lo esercito, la cui costruzione fu incominciata a Maguncia quattro anni fa, fra breve sarà condotta a termine e potrà incominciare a lavorare.

La fabbrica in discorso comprende un gran mulino a vapore per cereali; due granai magazzini, una fabbrica di pane munita di otto macchine da fare la pasta e di otto forni a vapore che debbono funzionare continuamente; un ammazzaatoio per il bestiame, ed una vasta cucina con tutti gli utensili ed attrezzi occorrenti.

Quando la fabbrica incomincerà a lavorare, essa potrà giornalmente convertire in conserve alimentari 170 grossi buoi, macinare chilogrammi 350,000 di farina, e fabbricare pani 300,000.

La fabbrica potrà inoltre fornire ogni giorno tante conserve di avena che bastino a nutrire il contingente di cavalli che ha un corpo d'armata di 280,000 uomini.

Turchia. Il seguente passo della *Corr. Orient.* merita essere riportato, perché caratterizza gli ultimi avvenimenti di Costantinopoli e conferma quanto dicemmo sul bisogno sempre vivo per il governo ottomano dell'appoggio delle potenze per attivare seriamente utili riforme.

Il nuovo Sultano sino dai primi giorni del suo regno avrà a lottare con molte difficoltà. Egli vorrebbe aprire più largo campo all'elemento cristiano tanto nella amministrazione quanto nella legislazione, ma con ciò egli arrischia di alienarsi gli autori stessi della sua elezione, per quali il nuovo regno deve aprire un'era di rigenerazione dell'Islam ed il ritorno alle forme semplici e democratiche della sua origine. In presenza di questo risveglio del sentimento e della dignità mussulmana, tutto ciò che si può ammettere è al sommo qualche nuovo regolamento inteso a migliorare la sorte dei cristiani; ma giammal la loro partecipazione agli affari di Stato allo stesso titolo dei maomettani. Questi ultimi avranno sempre una specie di gelosia ombrosa per privilegi tradizionali che sono il frutto della gesta gloriose degli antenati e della loro religione infallibile.»

Queste idee nei soffas ed ulemas sono invero assai più probabili che un improvviso ostacolismo all'europea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 15445, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO

Per la morte, avvenuta il 31 maggio p. p. del titolare sig. Luigi Sartori, essendosi essa vacante la Farmacia nel Comune di Pratapel Distretto di Pordenone, la di cui istituzione venne accordata con Prefettizio Decreto 12 novembre 1875 n. 23853; in osservanza alle leggi disposte in proposito, viene per riconferimento dell'esercizio della farmacia stessa aperto il concorso a tutto il giorno 10 del v. mese di luglio.

Gli aspiranti a tale esercizio presenteranno quindi entro il preindicato termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
- b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
- c) Attestato di buona condotta;
- d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
- e) Ogni altro documento comprovante servizi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio comunale di Prata ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'interno in conformità agli articoli 97 e 112 del Regolamento sanitario approvato col. R. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Prata, nei Capoluoghi provinciali e distrettuali ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale della Provincia.

Udine, 10 giugno 1876.
Il Prefetto
BIANCHI.

Corte d'Assise. Nei giorni 14 e 16 corr., presso questa Corte d'Assise fu discussa la causa originata dal seguente fatto:

Giovanni Nassigh di Cividale possedeva una cambiale datata 12 novembre 1874 accettata da Spagnut Antonio di Spagnut e tratta da Giorgio Bernardis da Cividale per lire 88.20. Quella cambiale pervenne al Nassigh mediante giro fattagli dal Bernardis, avendo esborzate lire 50. La cambiale scadette, e, dopo qualche tempo, non essendo stata estinta, ad onta di un invito acciò fare mandato al debitore Antonio Spagnut, il Nassigh si portò dallo Spagnut stesso. Questi allora ebbe a dire che esso non aveva debiti verso Bernardis od altri, di Cividale, ma che era anzi creditore verso di lui di florini 25, per altrettanti imprestatigli da certo Steoram Luigi che lo incaricò di risconterli, e che la firma «Antonio Spagnut accetto», apposta alla cambiale, non era di suo pugno e carattere. Il Nassigh allora si rivolse al Bernardis, e questi sosteneva che la cambiale era buona, e che si riservava di parlare allo Spagnut. Trascorso qualche tempo, ed interpellato di nuovo il Bernardis dal Nassigh, ebbe a dichiarare che la cambiale l'avrebbe estinta lui, però che pazientasse. Venuto a cognizione dell'Autorità un tale fatto, quella cambiale venne appresa in giudizio e fu incoata la procedura di legge, e risultò che chi scrisse il contesto della cambiale in parola fu Sgobaro Leonardo da Cividale, sopra ordine del Bernardis, ed i periti calligrafi, chiamati a dare il loro giudizio sulla stessa, dichiararono essere fortemente propensi a ritenere che la firma «Antonio Spagnut accetto» fosse scritta da quello stesso che scrisse il contesto della cambiale, cioè dallo Sgobaro. In seguito a tali risultanze vennero accusati Giorgio Bernardis e Sgobaro Leonardo, entrambi periti agrimensori di Cividale, del reato di falso in scrittura di commercio.

Entrambi all'udienza cercarono di addossarsi la colpa uno all'altro. Il Bernardis disse che la Cambiale gli fu portata dalla Sgobaro colla firma dell'accettante perché vi apponesse la firma di traente, e che ciò fece per fare un piacere alla Sgobaro, il quale aveva bisogno di danaro, come più volte ebbe a domandargliene, e in quel momento non avendone gli disse che trovavasse qualcuno che accettasse una cambiale, e lo Sgobaro così fece: che egli ritenne sempre essere quella cambiale buona, e che le lire 50 avute dal Nassigh, al quale fu la Cambiale girata, le consegnò allo Sgobaro. Questi invece ammise di aver scritto il contesto della cambiale, e che il Bernardis ebba a dettargli il nome dell'accettante, e che, così estesa, la consegnò allo stesso, e nulla più seppe di essa. Negò poi recisamente di aver avuto un solo centesimo di quell'importo.

Le informazioni porte dalla Politica Autorità dicono essere entrambi, come li designa la pubblica voce, tendenti a commettere trufferie. Non hanno troppa voglia di lavorare, e piace più ad essi la vita vagabonda, e non ristanno dal gabbare, ogni volta che lo possono, gli ingenui.

Quattro furono i testimoni assunti sul fatto della cambiale, fra cui lo Spagnut che dichiarò non esser sua la firma apposta alla cambiale stessa, e fu posto anche in essere che il Bernardis durante l'Istruttoria incaricò il sensale Bevilacqua ad indurre lo Spagnut a dire in giudizio che quella cambiale era sua.

Altri 10 testimoni vennero uditi sopra altri fatti di truffa commessi dal Bernardis, il quale

ha ancora pendenti ben 8 processi per titoli di truffa ed appropriazioni indebite, ed uno pendente per quest'ultimo titolo anche contro lo Sgobaro.

Dall'esame di questi testimoni, venga posto in luogo come in Cividale abbondino coloro che prestano danaro ad usura, ad interessi esorbitanti.

Una testimone depose che il Bernardis un giorno (volendosi liberare da un individuo che tropo spesso lo visitava per ricuperare il proprio danaro che gli era stato carpito) ebbe a dargli ad intendere che era afflitto perché aveva la moglie moribonda; ed in quel mentre suonando una campana alla Chiesa vicina, disse: Ecco che ora suona l'angonia, e terminato quel suono mia moglie riceverà i sacramenti. Quel povero diavolo prestando fede a tali detti si allontanò senza assicurarsi se quanto diceva fosse vero, e infatti non lo era. Da ciò si può arguire come il Bernardis avesse molta facilità di togliersi dai piedi i suoi creditori.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio cav. Castelli, dopo aver diligentemente riasciunte le risultanze del processo, concluse chiedendo che i giurati volessero ritenere colpevoli entrambi gli accusati del reato loro imputato.

L'avv. Angelo Buttazzoni, con molta abilità dialettica e spontaneità d'eloquenza, combattette ad uno ad uno gli appunti fatti al Bernardis, e concluse chiedendo l'assoluzione del medesimo. A tale conclusione divenne anche l'avv. Giovanni Murero nei riguardi del suo difeso Sgobaro.

I Giurati però dichiararono colpevoli entrambi gli accusati del reato loro addebitato, pur ammettendo in loro favore le circostanze attenuanti, ed in conseguenza di tale verdetto la Corte li condannò entrambi alla pena di 3 anni di reclusione per cadauno, e così all'interdetto legale durante la pena, dichiarando assorbite le penali correzionali eventualmente in corso dai condannati per gli altri fatti il cui giudizio rimase pendente.

Il Provveditore agli studj cav. Clima, dopo aver visitato le scuole preparatorie alle Magistrati femminili in Cividale, S. Vito e Gemona, impresa la visita delle scuole rurali del Distretto di Udine. Egli fu già a Campoformido, Prademan, Pozzuolo, Pasian Schiavonesco, ed oggi si è recato a Pavia.

Sopra la visita fatta dagli ingegneri dell'Istituto tecnico superiore di Torino ai lavori della ferrovia pontebbana, riceviamo da un ingegnere di quella linea i seguenti particolari, che crediamo riusciranno graditi ai nostri lettori:

Arrivarono i detti alunni, guidati dal chiamissimo ed illustre loro professore sig. Giovanni Curioni, in numero di 55, il *Pian di Portis* il giorno 14 alle 3 pom. dove furono ricevuti dalla Dirigenza e dall'Impresa Peregrini Perego, la quale aveva preparato un grazioso arco trionfale di verzura, portante la bandiera tricolore collo stemma della città di Torino; rinfrescatasi a cura dell'Impresa in brevi istanti, la comitiva progredi visitando i lavori principali ed assistendo allo sparo di 96 mine fatto alla così detta Trincea grande, e poi giunse a Ponte di Moggio.

Qui i signori viaggiatori furono fatti segno della più cordiale e lusinghiéra accoglienza per parte delle notabilità moggesi che vengono ad incontrarli colla banda comunale, e bandiera della Società operaia. Quindi gli allievi si divisero e la maggior parte si fermò per ristorarsi e riposare in Moggio ove ebbe accoglimento più che amichevole, fraterno, mentre altri si recarono a Resiutta ove erano stati preparati alloggi per una ventina di essi. Il prof. Curioni si fermò ad alloggi a Ponte di Moggio presso l'Impresa. Al mattino del 15 riunitisi i viaggiatori, il personale di Dirigenza, ed i capi imprenditori a Resiutta, alle cinque si partì da quel paese, ed esaminando minutamente i lavori si arrivò alle 8 a Ponte di Moggio accompagnati dall'ingegnere del Commissariato governativo dott. Jacopo Danim, il quale aderendo gentilmente ad analogo ricevuto invito, aveva raggiunto la comitiva sui cantieri. A Ponte di Moggio in una baracca propria dell'impresa e per cura della stessa in prossimità alla futura stazione, elegantemente decorata con fiori, bandiere, trofei di utensili ecc. era pronta una squisita refezione a cui tosto si accinse la compagnia, ben a ciò disposta dalla mattutina passeggiata. La refezione fu resa lieta dalla banda comunale che alternavo allegre melodie, e dalla presenza di maggior parte delle notabilità di Moggio. Brindisi allegri e discorsi d'occasione terminarono allegramente la seduta, ai quali brindisi e discorsi diede principio l'ill. sig. prof. Curioni con uno orfido ed elegante, il quale esprimeva pure l'imperitura gratitudine e commozione dei torinesi viaggiatori per l'amichevole accoglienza ed onoranze ricevute.

Parlarono pure alcuni fra gli studenti, nonché il presidente della società operaia di Moggio con sentite e nobili parole che destarono scoppi numerosi di applausi per parte della commossa assemblea.

Alle 10 antimeridiane ebbe luogo la partenza della torinese comitiva fra le più cordiali dimostrazioni reciproche di stima e fratellovole amicizia.

Esercizi di computisteria. La Direzione dell'Istituto Tecnico, per norma di coloro che, avendo frequentato il corso di aritmetica e re-

gistrazione commerciale già tenuto dal prof. Marchesini, desiderassero conseguire un attestato di profitto, ci prega far noto che l'esame si darà la mattina del 23 p. v. luglio alle ore 8.

I candidati dovranno inscriversi non più tardi del 20 luglio ed assoggettarsi a doppia prova, scritta cioè ad orale, che verserà sulla materia svolta durante il corso e secondo i quesiti dei quali si può aver copia presso la Direzione dell'Istituto.

Per gli esami di abilitazione all' inseguimento della contabilità nelle Scuole tecniche, normali e magistrali si stabilirono quest'anno le sedi nelle principali città d'Italia. Per i Friulani la più prossima sede sarebbero quelle di Venezia, Padova e Verona. Ne diamo l'avviso a chi volesse profitarne.

Dotti di beneficenza. Anche tra noi esistono speciali Fondazioni per largire ogni anno *doti di beneficenza*, o grazie a giovanette che vanno a marito. Or crediamo opportuno di ricordare (quantunque il Giornale l'abbia annunciato) come esista una circolare del Ministero dell'Interno ai Prefetti, con la quale dichiarasi che per conseguimento di queste doti non è necessaria la celebrazione del matrimonio religioso oltre quella del matrimonio civile, sempreché non lo prescrivano espressamente gli atti di Fondazione. La Circolare in discorso venne stampata nel *Bullettino della Prefettura*. Lo giovanette maritate, od i loro parenti, potranno poi, a tempo debito, prendere notizia presso gli Amministratori degli Istituti Pii o delle Commissarie da cui si dispensano le suddette *doti* o *grazie*, se nelle Tavole di Fondazione sia espressa o no la condizione che il matrimonio venga celebrato col rito religioso.

Notizie sui raccolti. La Prefettura ha diretto una nuova circolare ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci per avere, particolarmente alle epoche fissate, i prospetti e le notizie statistiche sullo stato delle campagne e sui prodotti agricoli, e perchè sia bene determinata la qualità dei prodotti, cioè se *cattiva*, *mediocre* o *ottima*, ed indicate le cagioni che possono avere influito su codesti risultamenti.

Società di patronato per liberati dal carcere. Anche il *Bullettino della Prefettura* riporta la circolare dell'onor. Nicotera riguardo l'istituzione del patronato, che viene dal Ministro vivamente raccomandata. Egli vuole che i Prefetti entro tre mesi gli facciano sapere quanto avranno operato, e gli effetti conseguiti.

La differite va serpeggiando ancora presso Udine, cioè ai Casali dei Rizzi di Colugna, ov'ebbero a questi giorni a deporre tre nuovi casi. Ciò essendo, preghiamo il Municipio a considerare se v'abbia qualche provvedimento a prendersi quale preservativo igienico. Ci dicono che v'abbiano là due stagni d'acqua putrida da colmare, e che con una pompa sarebbe facile cavare acqua dalla esistente cisterna ed aprire una vasca, che servirebbe per lavanderia e per abbeveraggio degli animali.

La Camera di Commercio di Gorizia rende noto gentilmente a quella di Udine, che colà, nella presente stagione, è posta a disposizione degli acquirenti torstieri, per cura di un privato, una apposita *stufa per la scottatura dei bozzoli*; ciòchè sarà gradito il conoscere a quelli della nostra provincia, che intendano correre per l'acquisto de' bozzoli sul mercato di Gorizia.

È lodevole la Camera di Commercio di Gorizia di avere voluto avvertire i nostri negoziati.

Cristi municipale a Pordenone. Nel Tagliamento del 17 corrente si legge che in seguito alle elezioni della passata domenica, la Giunta municipale di Pordenone diede una serie di proprie dimissioni. Ieri quel Consiglio comunale era convocato per procedere alla elezione di una nuova Giunta.

Concerti alla birreria della Fenice. Questa sera, lunedì, l'orchestra Guarneri eseguirà il seguente programma:

Parte prima. — 1. Marcia d'introduzione. 2. Polka « Amburgo ». 3. Sinfonia « Tutti in maschera ». 4. Waltzer « Sangue di Vienna ». 5. Finale « Lugrezia Borgia ». 6. Mazurka « La volontà ».

Parte seconda. — 1. Assolo e terzetto del « Lombard ». 2. Polka « La Semiramide del Nord ». 3. Sinfonia « Italiana in Algeri ». 4. Waltzer « Dinorah

Morti nell'Ospitale Militare.
• Raffaele Nisco di Simone d'anni 22, soldato nel 19^o regg. cavalleria.
Totale N. 11

Matrimoni.

Giuseppe Gaggiarsa calzolaio con Teresa Cont. cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Angelo Pittana linajuolo con Lucia Sedran att. alle occup. di casa — Enrico Picco fabbro con Elvira Del Gos sarta — Francesco D'Osvaldo agricoltore con Maria Boschetti setujuolo — Francesco Tiziani indoratore con Maria Pizzi maglio att. alle occup. di casa — Domenico Traonero negoziante con Maria Molinis attend. alle occup. di casa — commend. Augusto Bernardino Bianchi R. Prefetto con Caterina contessa Michiel possidente.

Arresto. L'Arma dei Carabinieri di Paluzza, dopo lunghe e diligenti ricerche, nella giornata del 13 corr. alle ore 3 e mezzo della mattina, sorprendeva sulla strada che da Treppo Carnico mette a Paluzza il nominato Moretti Mattia di Giuseppe di Treppo Carnico, arruolino, imputato di minaccio pericolose alla vita contro l'oste Sebastiano Glauhtung e ricercato d'arresto dall'i. r. Tribunale di Klagenfurther.

Furto mancato. Certo Coppetti Pietro del Borgo Stalis (Gemona) passando l'altro giorno con un suo carro sulla Strada Nazionale ai Piani di Portis diede di piglio e collocò sul carro 5 tavole di abete e 7 sacchi di cemento idraulico di proprietà dell'Impresa ferroviaria Perego e Pellegrini, il tutto dell'approssimativo valore di L. 14; ma colto in flagrante da due cottimisti addetti a lavori ferroviari colà in costruzione, il Coppetti abbandonò carro e buoi e si diede alla fuga.

Avvisati i R. Carabinieri di Gemona del fatto si recarono l'indomani sul luogo e sequestrarono le cose rubate in uno al carro ed ai buoi. Nello stesso giorno i predetti R. Carabinieri perquisirono a domicilio il Coppetti che si rese latitante e sequestrarono 2 travi e 4 tavole di abete del valore di L. 16, legname di provenienza furtiva.

FATTI VARI

Il Calmiero delle carni. secondo un articolo riportato nel nostro numero di venerdì, sarebbe stato ristabilito a Napoli. Rileviamo invece da un dispaccio non esservi nulla di vero in ciò, trattandosi semplicemente di alcuni provvedimenti adottati da quel regio delegato municipale d'accordo coi macellai, e che non le dono punto né poco la libertà del commercio. Rettifichiamo volentieri il fatto che dimostra come neanche a Napoli vengano posti in dimenticanzia quei sani principi economici costantemente difesi dal nostro giornale, contro ai pregiudizi volgari.

Nubifragio e plene. Giovedì scorso il paese di Sedico (Belluno) e le adiacenti campagne soffrirono assai per un nubifragio.

L'Adige e il Po sono il primo a 1.00 e il secondo a 1.12 sopra guardia.

Le acque del lago di Costanza crescono continuamente ed hanno già raggiunto l'altezza della stazione. Il servizio è interrotto su dodici linee ferroviarie; i danni recati dalle piogge sono incalcolabili.

CORRIERE DEL MATTINO

È stato pubblicato il testo dell'atto addizionale alla Convenzione di Basilea. Ne daremo domani un sunto.

A proposito dello scioglimento della Camera, il *Bersagliere* scrive: Ci basta fare appello alla lealtà di molti deputati della minoranza, che, avendo privatamente interrogato il ministro dell'interno, ebbero risposte esplicite e più esplicite dichiarazioni. Il ministro non esitò a dir loro che per ora egli non ha neppur pensato alla necessità dello scioglimento della Camera: poteva egli essere più aperto e più chiaro?

Il *Bersagliere* smentisce la notizia che qualche legazione estera siasi vivamente lagnata di vedere riprodotti nelle informazioni particolari di un giornale officioso di Roma, certi telegrammi ch'esse trasmettevano al loro Governo o che da questo ricevano.

Il Governo di Germania ha inviato in Italia un ingegnere coll'incarico di fare degli studii sulle condizioni del nostro paese in fatto di opere pubbliche, edifici, cose idrauliche, strade ferrate e carrettiere.

Ci assicurano che il ministro dei lavori pubblici, dietro preghiera dell'ambasciatore di Germania, abbia dato istruzioni ai direttori delle compagnie ferroviarie, dei canali ed altre opere pubbliche, di prestarsi, accompagnando l'ingegnere tedesco nelle sue visite, e dandogli tutti quegli schiarimenti che potranno abbisognargli.

Questo tratto cortese fu molto gradito dall'ambasciatore di Germania. (*Fanfulla*).

Leggesi nell'*Economista d'Italia*: Presso il Ministero delle finanze si sono intraprese indagini e studii, rivolti a modificare l'attuale assetto delle varie tasse di fabbricazione, ed in speciale modo quelle sull'alcool e sulla birra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. I giornali smentiscono che esista alcuna crisi ministeriale. I giornali repubblicani considerano l'elezione di Buffet come una dichiarazione di guerra; i giornali conservatori dichiarano che non ha alcun carattere di provocazione.

Versailles 16. (*Senato*). L'elezione di Buffet fu accolta da un fischio dalle tribune. Il presidente fece sgombrare le tribune.

Vienna 16. La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte che l'assassino Hassan accompagnò il colpo di revolver contro Hussein-Avni con alcune parole, che farebbero credere abbia voluto vendicarsi della deposizione di Abdul-Aziz. Secondo la stessa *Corrispondenza* Raschid non fu ucciso da una palla ma da un colpo di pugnale nel momento che gettossi sopra l'assassino per disarmarlo. La stessa *Corrispondenza* annuncia ch'è imminente una missione del metropolita serbo Michele per Pietroburgo, e una missione del senatore serbo Cristic per Costantinopoli.

Londra 16. (*Camera dei Comuni*). Disraeli, rispondendo a Prim, disse che nessun fondamento ha la voce della cessione dell'isola d'Egina dalla Germania.

Londra 17. Un incendio distrusse la fabbrica dei tappeti di Ayr in Scozia. Vi perirono 25 donne.

Bruxelles 16. (mezzanotte). La città è tranquilla. A Gand una banda percorse la città rompendo i vetri di parecchie case; venne dispersa dalle pattuglie.

Aia 16. La seconda Camera respinse l'art. 1 del progetto tendente ad aumentare il contingente della milizia. Il governo ritirò il progetto.

Madrid 16. Il Senato approvò con 113 voti contro 40 l'articolo sulla tolleranza religiosa.

Pietroburgo 16. È scoppiato un grande incendio alla Stazione della linea Pietroburgo-Varsavia. Il danno si valuta a due milioni. Lo stabile è assicurato.

Bologna 17. Gli internazionalisti furono tutti assolti. Marchesini, armiulolo, fu condannato ad un mese per illecita raccolta d'armi.

Parigi 18. Quattro Prefetti furono dispensati dalle loro funzioni. Il *Journal des Débats*, smentendo il ritiro del Ministero, dice che la conferenza dei ministri con Mac-Mahon fu soddisfacente.

Bruxelles 17. I capi liberali di Anversa indirizzarono al paese un Manifesto, nel quale, benché si biasimino le violenze materiali, si insiste energicamente affinché si modifichino il sistema elettorale viziose, pieno di pericoli, e perché cessi l'oppressione della città da parte della campagna, la quale oppressione spingerebbe alla disperazione le popolazioni intelligenti Soggiunga che la verità costituzionale è violata dalla presenza al potere d'un ministro clericale, il cui ritiro calmerebbe le inquietudini.

Anversa 17. Ieri alla Borsa una persona conosciuta per idee ultramontane, gridò che bisognava scacciare i tedeschi, poiché da essi soli provenivano i disordini attuali. I giornali annunciano che una deputazione di tedeschi si recò a pregare il console di Germania affinché prenda le misure richieste dalle circostanze. Il console avrà una conferenza coll'ambasciatore. La legge dei pezzenti decide di continuare le dimostrazioni. Dicesi che domani avrà luogo una processione.

Anversa 17. Una colonna di più migliaia di persone percorse ier sera la città, gridando: Viva il Re, abbasso Malou. Parte della Guardia civica è sotto le armi. Nessun serio disordine.

Madrid 17. Il Governo accettò le proposte del Comitato inglese dei portatori di titoli spagnuoli riguardo al pagamento dei cuponi poiché non rende necessario l'aumento delle imposte. Canovas dichiarò al Senato che Benavides ambasciatore a Roma trasmise fedelmente al Vaticano l'opinione del Governo spagnuolo sulla necessità della tolleranza religiosa; disse oggi di essere strana la domanda dell'unità religiosa.

Bucarest 17. Risultato delle elezioni dei deputati: Nel 1^o Collegio elettorale il partito del Governo ottenne grande maggioranza. Il ministro Vernescu fu eletto due volte. Quasi tutti i candidati conservatori non sono riusciti.

Costantinopoli 17. L'assassino Hassan fu impiccato stamane. Safvet pascià fu nominato ministro degli affari esteri; Abdulkerim pascià, ministro della guerra; Khalil pascià, ministro della giustizia.

Cinelnott 16. La convenzione repubblicana scelse Hayes candidato alla presidenza e Wheler alla vicepresidenza.

Ultime.

Zurigo 17. L'inondazione è ricominciata; il governo di Zurigo domandò truppe per consolidare le strade e le dighe minacciate.

Roma 18. Il *Diritto* scrive: La Commissione per la convenzione di Basilea e il compromesso fra Correnti e Rothschild deliberò di sentire i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e fissò la sua riconvocazione per mercoledì.

Roma 18. (*Senato del Regno*). Mauri comunicò il parere dell'ufficio centrale sopra gli emendamenti. Annunzia l'accordo dell'ufficio col ministro della giustizia e con Vigliani, ed il Ministro della giustizia conferma l'accordo.

Cadorna accetta gli emendamenti che si rias-

sumono nella formula di ammonizione dei giudici e dei presidenti delle corti, e nell'obbligo dei giudici e dei presidenti d'avvertire il giurante dell'importanza morale del giuramento e sul vincolo religioso che i credenti con esso contraggono dinanzi a Dio. Si vota quasi all'unanimità per parti e nel complesso l'articolo del progetto che concerne gli articoli relativi al giuramento dei codici di procedura penale, per l'esercito dei codici penale militare e marittimo, e del codice di procedura civile. Si procede allo scrutinio segreto, ed il progetto risulta approvato con voti 75 favorevoli e 41 contrari, uno astenuto. Si approvano e si votano i progetti per la convalidazione del prelevamento di somme per spese impreviste nel 1876 e la convenzione del governo col municipio di Palermo per taglio d'una roccia subacquea.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — I giorni 17 e 18 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.		
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	mí- nimo	mas- simo	ade- quato
Giapponesi annuali	930 1101	36 86	244 171	50 50	3,40 3,30
Giapponesi polivoltine	13 13	31 30	— —	— —	2 2
Nostrane gial- le e simili	57 69	35 90	18 12	55 55	3,05 3,45
Adequate gen- erali per le annuali	— —	— —	— —	— —	3,29 3,33

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751,2	750,6	752,1
Umidità relativa . . .	57	44	74
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	10,9
Vento (direzione . . .	S.	S.O.	calma
(velocità chil. . .	1	1	0
Termometro centigrado . . .	21,0	24,9	19,8
Temperatura (massima 27,3 minima 16,1			
Temperatura minima all'aperto 14,1			

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 giugno

Austriache	Azioni	248,50
Lombarde	Italiano	72,50
PARIGI, 17 giugno		
3,00 Francese	68,15 Obblig. ferr. Romane	232,—
5,00 Francese	105,90 Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	— Londra vista	25,28
Rendita Italiana	73,75 Cambio Italia	7,12
Ferr. lomb.-ven.	168,— Cons. Ing.	94,516
Obblig. ferr. V. E.	220,— Egiziane	—
Ferrovia Romane	65,—	—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50 god. 1 gen. 1876	da L. —	a L. —
pronta	—	—
fine corrente	78,95	79,
Rendita 5 0% god. 1 lug. 1876	—	—
fine corr.	76,80	76,85
Valute		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

Bando

per vendita d'immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI PORDENONE.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 11 agosto 1876 alle ore 10 ant. nella sala della ordinaria udienza dell'intestato Tribunale di Pordenone.

Ad istanza del sig. Francesco Latini Domanins rappresentato dall'avv. sig. Pietro dott. Petracca

in confronto

di Talotti don Giovanni fu Leonardo di Arta, e Pietragrassa Clementina vedova Talotti di Arzene.

In seguito al precezzo 17 luglio e 7 agosto 1875, trascritto nel 12 agosto stesso, alla sentenza 8 febbraio 1876, notificata nel 28 stesso mese, ed annotata nel 30 successivo; ed alla ordinanza 18 maggio p. p. dell'ill. Presidente.

Seguirà l'incanto dei seguenti beni stabili posti nel Comune censuario d'Arzene.

Lotto I.

a Prato alli n. 40, 46, 47, 48 di pert. 7.75 rend. l. 6.90.

b Aratorio arb. vit. al num. 169 a di pert. 1.92 rend. l. 4.69.

c Aratorio arb. vit. al n. 172 di pert. 4.07 rend. l. 6.31.

d Pratico ed aratorio arb. vit. alli n. 177, 178, 179 di pert. 11.49 rend. l. 11.66.

e Prato alli n. 318 b, 318 c di pert. 8.59 rend. l. 6.79.

f Prato al n. 335 b di pert. 3.01 rend. l. 2.68.

g Prato al n. 437 di pert. 0.89 rend. l. 0.79.

h Prato al n. 438 di pert. 0.40 rend. l. 0.36.

i Prato alli n. 473, 481 di pert. 1.77 rend. l. 1.58.

l Prato alli n. 575, 576 di pert. 2.53 rend. l. 2.26.

m Prato alli n. 578, 579 a di pert. 6.68 rend. l. 5.94.

p Prato al n. 234 di pert. 3.19 rend. l. 5.20.

Lotto II.

n Aratorio arb. vit. alli n. 1011 b, 1012 b, 1013 c, 1014 b, 1015, 1017, 1027, 1028 a, 1029 b, 1030 b, 1031, 1034, 1035 b, 1036, 1116, 1687, 1688 b, 1689, 1697, 1698, 641 b di pert. 77 rend. l. 222.41.

Lotto III.

o Casa ed orto alli n. 1005, 1009, 1010, 1019 a, 1791 di pert. 1.70 rend. l. 51.82.

I terreni suddescritti con la complessiva rendita di l. 274.19 sono gravate del tributo diretto verso lo Stato di l. 56.73; e la casa con una rend. imponibile di l. 51 è gravata del tributo di l. 6.37.

Condizioni dell'incanto.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante e cioè:
per il primo lotto l. 700
per il secondo >>> 2000
per il terzo >>> 5002. Ogni aspirante deporrà nella Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta la vendita del lotto o lotti a cui aspirasse, nonché l'importo delle spese che viene indicato in via approssimativa
quanto al primo lotto l. 120
>>> secondo >>> 400
>>> terzo >>> 100

salvo liquidazione.

3. Gli acquirenti pagheranno il prezzo residuo della delibera così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 C. P. C. corrispondendo dal giorno in cui sarà divenuta la vendita definitiva e fino al versamento, l'annuo interesse del cinque per cento.

4. Gli acquirenti in acconto prezzo pagheranno entro otto giorni dopo la definitiva vendita ed a mani del procuratore dell'esecutante le spese di espropriazione privilegiate a sensi dell'art. 1961 Codice Civile e previa nota riconosciuta dal Giudice Delegato alla graduazione.

5. Si osserveranno dei resto le norme tutte portate in proposito dal C. P. C. I creditori inseriti dovranno depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e li documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

A Giudice commesso fu nominato il sig. Bartolo Martina.

Pordenone 21 maggio 1876.

Il Cancelliere
CONSTANTINI.Tribunale Civile e Correz. di Udine
NOTA
PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Udine, a sensi dell'art. 679 del cod. di proc. civile

fa noto

che in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 14 giugno corrente davanti il Tribunale medesimo, ad istanza di Anna Buri vedova Cosmi di Palma rappresentata dal procuratore avvocato dott. Girolamo Luzzatti di Palma ed elettivamente domiciliata in Udine presso l'avv. dott. G. Batta Billia

in confronto

dei signori Luigi ed Antonio Lacovich fu Domenico di Gonars Luigia Lacovich fu Domenico maritata in Gio. Batta Feruglio di Palmanova, Rosa Lacovich fu Domenico maritata in Valentino Centa di Meretto, Marianna Lacovich fu Domenico moglie a Carlo Burga di Gonars ed Anna Lacovich fu Domenico nubile di Gonars tutti rappresentanti e successori di Domenico Lacovich, contumaci, venne con sentenza di quel giorno dichiarato compratore dei beni posti all'incanto e sotto descritti il sig. Annibale fu Luigi Nigris di Gradisca dell'Isonzo che elesse domicilio in Udine presso l'avv. dott. Augusto Berghinz, per il prezzo da esso offerto di lire 4500 per il primo lotto, di it. l. 5000 per il lotto secondo e di it. l. 600 per il lotto terzo

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del codice di proced. civile scade coll'orario d'ufficio del giorno ventinove giugno andante

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672, capoversi 2 e 3, di detto cod., per mezzo d'atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degl'immobili siti in pertinenze di Gonars distretto di Palma.

Lotto 1.

In mappa al n. 194, casa di pert. 0.77, pari ad are 7.70, rend. l. 36 confina a levante eredi Lacovich q. Antonio ponente e mezzogiorno strada.

Mappa n. 196, aratorio arborato vitato dietro casa di pert. 2.14, pari ad are 21.40, rend. l. 8.11, e n. 198 di pert. 1.08, pari ad are 10.80, rend. l. 4.09, fra i confini a levante Toppo, ponente Lacovich, mezzogiorno strada.

Mappa n. 312, aratorio arborato vitato, di pert. 3.71, pari ad are 37.10, rend. lire 7.51, confina a levante Fabris, ponente Frangipane, mezzodi strada, tutti livellari al sig. Ermano Sinigaglia di Gonars.

Deliberato come sopra per l. 4500;

Lotto 2.

Mappa n. 49, arat. arb. vit. di pert. 3.58, pari ad are 35.80, rend. lire 13.57, confina a levante Lacovich, ponente Frangipane e Sinigaglia, mezzodi Duranti.

Mappa n. 73 arat. arb. vit. di pert. 5.50, pari ad are 55, rend. l. 20.85, confina a levante Lacovich, ponente Campiutt, mezzodi Brimeis.

Mappa n. 564, arat. arb. vit. di pert. 8.73, pari ad are 87.30, rend. lire 8.29, confina a levante Roncali, ponente Lacovich, mezzodi Frangipane.

Mappa n. 1575, arat. arb. vitato, di pert. 4.61, pari ad are 46.10, rend. lire 12.68, confina a levante Lacovich, ponente Chiesa, mezzodi Moro. Deliberato come sopra per l. 5000.

Lotto 3.
Mappa n. 1752, fondo arativo detto Braida paludo, di pert. 6.00, pari ad are 66, rend. l. 16.04 e n. 2650 di pert. 0.70, pari ad are 7.00, rend. l. 0.43, confina a levante strada, ponente Ciroi, mezzodi Manganotti.

Deliberato come sopra per l. 500.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, il 15 giugno 1876.

Il cancelliere
L. MALAGUTI

BAGNI DI MARE

n FAMIGLIA coll'uso del vero SALE-NATURALE di mare del Farm. Migliaccia, C. V. E., in angolo via M. Napoleone, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua officia, contraddistinto dalle Algue Marine ricche d'iodio e di Bromo unito all'acqua tiepida costituisce il Bagno di Mare a domicilio. Dose per un Bagno Cent. 40, per 12 L. 4,50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e Stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatramata. Guardarsi dalle pessime imitazioni.

Vendesi dal suddetto Farmacista ed in tutte le principali Farmacie.

di ROMAGNA e SICILIA
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita pressoLESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggibili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ARTA
(CARNIA)
GRANDE ALBERGO
condotto dai signori
BULFONI e VOLPATO
apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salberima è pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

NON PIÙ GOTTA
ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo o soggiornò e lo mise alla prova, presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involga la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.— piccole 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI Vicenza. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi poi materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marrigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usarli tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine.

CARLO SARTORI